

MONTEVERDE VECCHIO

UNA PASSEGGIATA TRA VILLINI LIBERTY E RICORDI DI VITA DEL QUARTIERE

DELIMITAZIONE

Il quartiere si estende tra le mura Gianicolensi, viale Trastevere, circonvallazione Gianicolense e viale dei Quattro Venti.

STORIA

La collina di Monteverde Vecchio non è altro che una propaggine del colle Gianicolo, i due colli sono separati solo dalle mura di Urbano VIII Barberini¹. La collina di Monteverde ha sempre avuto un carattere agricolo, qui si produceva un famoso vino bianco, e vi erano alcune ville delle nobili famiglie romane come gli Sciarra.

L'urbanizzazione iniziò negli anni Venti del Novecento e partì dal basso, dalle stazioni di piazza Nievo e p. Biondo. Dove oggi è via dei Quattro Venti c'era il fosso di Tiradiavoli, oltre questo c'è il quartiere di Monteverde Nuovo sorto nel dopoguerra. Le prime costruzioni a villini sorsero a via Saffi, via Poerio e via Lorenzo Valla. Le strade sono intitolate a patrioti della repubblica romana del 1849 e a letterati umanisti.

Sono nati o vivono a Monteverde i cantanti: Luca Barbarossa, Giorgia e Alex Britti, il regista Nanni Moretti, gli attori Luca Zingaretti e Nicola Vaporidis, la ex senatrice di Sel (già dei Verdi) Loredana De Petris, lo scrittore Gianni Rodari, vi è nato e vi ha trascorso l'infanzia Massimo D'Alema².

ITINERARIO

L'itinerario non può che iniziare da **piazza Rosolino Pilo**³ il centro del quartiere. Presenta una varietà di stili e una forma irregolare. Prevalde un senso di intensività con due enormi edifici a occidente in cattivo stato di manutenzione. Sulla piazza spicca la slanciata struttura della **cisterna dell'Acea** alta 47 m (visibile da diversi punti della città, tra i quali il Vittoriano) e la chiesa di Santa Maria Regina Pacis. Nel libro "Ricordi Monteverdini" a pag. 74 foto d'epoca dei negozi della piazza. La piazza è stata riqualificata aumentando gli spazi pedonali e dotando i marciapiedi di mattoni, la inaugurazione è avvenuta il 10 novembre 2003 alla presenza del sindaco di Roma Veltroni e del presidente del municipio.

¹ **Urbano VIII Maffeo Barberini** Papa dal 1623 al 1644. Nello stemma tre api in campo blu. Papa durante la guerra dei Trent'anni. Si intromette nella guerra del Monferrato. All'estinzione della famiglia Della Rovere annette il ducato di Urbino. Riconquistò il ducato di Castro e di Ronciglione ai Farnese. A Roma realizzò palazzo Barberini, il palazzo della Propaganda Fide, la fontana del Tritone e il baldacchino di San Pietro usando come cave il Pantheon e il Colosseo per cui Pasquino disse: "Quod non fecerunt barbari...". Commissionò il proprio monumento funebre al Bernini. Sotto di lui si tenne il processo a Galilei con l'abiura nel 1633.

² **Persone famose a Monteverde Vecchio.** Questa notizia da it.wikipedia.org.

³ **Rosolino Pilo** (1820 – 1860) palermitano, organizzatore della rivolta antiborbonica in Sicilia del 1848, nell'aprile del 1860 costituì squadre armate in attesa dell'arrivo di Garibaldi, morì combattendo presso Palermo nello stesso anno.

La **Chiesa Regina Pacis** è opera dell'arch. Tullio Rossi⁴, è dell'anno 1942. Le pareti sono in cotto rinvigorate dal travertino che incornia il grande finestrone sulla facciata al posto del rosone. Il portico è su breve scalinata, la cancellata è settecentesca e proviene dalla demolita Chiesa di Santa Maria delle Grazie a porta Angelica. L'interno è a pianta basilicale con pilastri, la navata centrale è molto più ampia delle due laterali per cui risulta sviluppata in larghezza. L'abside ha un mosaico azzurrino con "Madonna in trono e santi" di Odoardo Anselmi. Alle pareti delle navate laterali storie della vita di Maria fino alle "Nozze di Cana" e l'Ascensione di Maria di Odoardo Anselmi e Cleto Luzzi. Nella cappella in fondo a destra: "Santa Rita, Santa Cecilia e Santa Teresa"⁵. A sinistra dell'ingresso si trova una cappella con il fonte battesimale, questo ha l'ingresso incorniciato in marmo come nelle cappelle rinascimentali. In questa viene allestito il presepio. Nel libro "Ricordi Monteverdini" a pag. 36 si trova una foto della parrocchia in costruzione e della posa della prima pietra.

Dall'ottobre 2007 nell'edificio parrocchiale ha sede l'Associazione Artistica Musicale Giuseppe Torelli⁶.

Dalla piazza si diramano: verso Nord via Giacinto Carini⁷ – giunge fino a porta San Pancrazio – e verso Sud via Anton Giulio Barrili⁸ che giunge a largo Alfredo Oriani e di lì con altri nomi procede verso la circonvallazione Gianicolense (Ponte Bianco). Verso Est si diramano via Maurizio Quadrio con l'ufficio postale e via Federico Torre⁹ che percorreremo nell'itinerario.

*Da piazza Rosolino Pilo si passa davanti alla chiesa, proprio di fronte c'è una merceria che conserva la vetrina e gli arredi degli anni Cinquanta, sempre un po' buia, fornisce anche rammendi. Si svolta subito a destra in via Colautti¹⁰, si trova l'ingresso del palazzo intensivo che affaccia sulla piazza e ad angolo con via Antonio Cesari **un bel murales** dedicato ad Aureliano, un ragazzo di diciott'anni scomparso per una cardiopatia. Autore del murales è Esteban Vivaldi su disegni del ragazzo stesso. Ogni anno il 16 giugno per sant'Aureliano si tiene un concerto sul tetto dell'officina (oggi autosalone Saab), una piccola Woodstock (da Fulvio Abbate, Roma. Guida non conformista alla città, ed. Cooper 2007).*

Se da via Colautti imbocchiamo via Antonio Cesari¹¹ (in discesa) arriviamo in breve alla **stazione FM3 Quattro Venti**: inaugurata il 15 ottobre 2006 sulla linea Ostiense – Trastevere – Cesano, versa in situazione di grave degrado per infiltrazioni d'acqua, scritte sui muri, ascensori e bagni mai aperti al pubblico, recintata l'area per il parco pubblico e l'asilo con un mozzicone di

⁴ **Tullio Rossi** (Roma 1903 – Milano 1997) Dopo la laurea in architettura lavorò nello studio di Busiri Vici, collaborò nel restauro di villa Spada, progettò ville a Forte dei Marmi, a Cortina, il comprensorio di Calamoresca a Porto Santo Stefano. Vinse il concorso per il restauro di Ponte Vecchio a Firenze. Redasse il piano paesistico dell'Olgiate e numerose ville in quel comprensorio tra il 1960 e il 1963. Realizzò circa 50 chiese a Roma come architetto della Pontificia Opera Nuove Chiese, tra queste la Natività di via Gallia, San Tarcisio al Quarto Miglio nel 1939, San Giovanni Battista de Rossi nel 1940, Santa Maria della Fiducia a Finocchio nel 1940, Santa Maria delle Grazie a via Angelo Emo, San Francesco e Santa Caterina da Siena patroni d'Italia alla circonvallazione Gianicolense, Santa Galla alla circonvallazione Ostiense, Sant'Emerenziana al quartiere Trieste, di Santa Maria Assunta in via Capraia al Tufello ma è anche la parrocchia del complesso Icp Vigne Nuove, la chiesa di Santa Maria Causa Nostra Letiziae in piazza Siderera al Villaggio Breda, sulla Casilina, altezza Grotte Celoni (da Irene de Guttry, cit. e casa della architettura.it). Di ben diverso tenore è la chiesa di Santa Maria Goretti nella via omonima al quartiere Trieste del 1956.

⁵ **Chiesa Regina Pacis** tutte le notizie da: AA.VV. I rioni e i quartieri di Roma, ed. Newton.

⁶ **Scuola musicale della parrocchia Regina Pacis** la notizia da: reginapacis.blogspot.it.

⁷ **Giacinto Carini** (1821 – 1880) patriota palermitano, generale dei Mille e poi nell'esercito italiano, deputato.

⁸ **Anton Giulio Barrili** (1836 – 1906) scrittore ligure (Con Garibaldi alle porte di Roma), fervente garibaldino, docente di letteratura italiana all'università di Genova.

⁹ **Federico Torre** (1815 – 1892) patriota e letterato di Benevento, partecipò alla difesa della repubblica Romana, esule a Torino, scrisse "Memorie dell'intervento francese a Roma nel 1849".

¹⁰ **Arturo Colautti** (1851 – 1914), giornalista dalmata, poeta e autore di libretti d'opera tra cui Adriana Lecouvreur musicata da Leoncavallo.

¹¹ **Antonio Cesari** (1760-1828) sacerdote veronese, letterato, insigne difensore della lingua italiana e propugnatore del ritorno ai Trecentisti, fu il maggior rappresentante del Purismo.

pista ciclabile. L'appello per il restauro è stato sottoscritto da Nicola Piovani (nato a Roma nel 1946, compositore tra le altre della colonna sonora de *La vita è bella*), Nanni Moretti (nato a Brunico nel 1953, regista) e Paolo Taviani (nato nel 1931 a San Miniato, con il fratello Vittorio è regista).

Da piazza Rosolino Pilo si prende via Rossetti fino a largo Berchet¹², di lì si seguono le mura Gianicolensi. In via Rossetti 40 si trova il ristorante “Il Focolare” a conduzione familiare gestito da Roberto Stagnetta e dai figli Andrea e Sara, prepara piatti semplici a base di pesce e cucina romanesca. Chiude il mercoledì, ferie in agosto, si mangia con 35 €¹³ (da Ristoranti di Roma, cit.). Da largo Berchet prendiamo via Ugo Bassi verso destra, la via scende veloce, la prima a destra è via Aurelio Saffi, la imbocchiamo e cominciamo a scendere tra ville e villini di alto livello, dopo una grande curva a sinistra la strada corre pianeggiante a mezza costa tra la vetta del colle e viale Trastevere, molto signorili i due villini ad angolo con via Bassi, quasi di fronte c'è una scalinata in tubi innocenti e legno con bella veduta panoramica su Roma. Spiccano l'Eur con il palazzo dei Congressi e il grattacielo già Alitalia, il Gazometro e l'Ostiense con la chiesa Regina degli Apostoli, l'Aventino e la vecchia stazione di p. Nievo. Retrocedendo al n. 65 della via, ad angolo con la scalinata di via Pantaleo, una palazzina di color ocra dei primi del Novecento, ha un lampione in stile tardo medioevale sopra il portone d'ingresso, decorazioni sobrie sopra la facciata e colonne dai capitelli ionici nel piano rialzato. Secondo gli anziani del quartiere questo sarebbe il villino degli incontri tra Mussolini e la Petacci (da Abbate, Roma. Guida non conformista alla città. Ed. Cooper).

*Tornando a largo Berchet si prende il viale verso sinistra, si trova prima la Clinica Salvator Mundi (opera dell'arch. Giulia Sterbini 1912-1987), quindi le due lapidi – nel punto della breccia aperta dai francesi il 4 giugno 1849 - che ricordano i combattimenti in difesa della Repubblica Romana, una curiosità!, la più antica ricorda i morti francesi, quella più recente ricorda i patrioti (il testo è in *Le strade di Roma* ed. Newton). Si prosegue lungo le mura fino a via Fratelli Bonnet¹⁴, oltrepassato il semaforo, sul lato sinistro della strada al n. 17 c'è dal 1989 il barbiere di Nanni Moretti, Lino Spelluto di Squinzano (Lecce), in esposizione foto con il regista e una piccola galleria d'arte con quadri e litografie di Fantuzzi, Mastroianni e Renzo Vespignani (da Abate, cit.). Proseguendo per questa strada si arriva in breve a via Basilio Bricci dove al n. 4 è il liceo Classico Manara dove ha studiato Nanni Moretti. Oggi il liceo dispone di una biblioteca di 4.000 libri, una aula informatica con 12 computer in rete, una palestra, un laboratorio di fisica e un laboratorio di chimica (da liceomanara.it).*

*Se riprendiamo via Giacinto Carini verso Nord giungiamo a porta San Pancrazio. Al civico 28 si trova la Casa unifamiliare di Gaetano Minnucci¹⁵, del 1926, prima realizzazione dell'architetto, con due grandi finestre in facciata che illuminano un grande ambiente con scala interna (da Ostilio Rossi, *Roma Guida all'architettura moderna 1909 – 1991*, ed. Laterza, 1991). Anche il villino al civico 30 è di Minnucci.*

Invece se imbocchiamo la strada verso sud si torna a piazza Rosolino Pilo. Sulla sin. della strada al n.45, tra un bar e la boutique Carina c'è una lapide posta sopra il portone in tutta evidenza e stranamente non in marmo bianco che ricorda Pier Paolo Pasolini che qui ha abitato e ha scritto

¹² **Giovanni Berchet** (1783 – 1851) scrittore romantico autore della “Lettera semiseria all'abate Grisostomo” e di numerose poesie patriottiche.

¹³ **Ristorante Il Focolare** tutte le notizie da: AA.VV. *I ristoranti di Roma*, ed. Repubblica, 2010.

¹⁴ **Fratelli Bonnet** tre fratelli patrioti romagnoli, di questi Nino fu seguace di Garibaldi, combatterono tutti al Vascello, poi colonnello dell'esercito italiano.

¹⁵ **Gaetano Minnucci** (1896 - 1980) Ha progettato nel 1934 la Casa della Gioventù Italiana all'Aventino, largo Arrigo VII; la Casa della Gioventù Italiana a Monte Sacro, viale Adriatico; il Dopolavoro e il teatro nella città universitaria; nel 1937 il palazzo per uffici per l'E42 in via Ciriaco De Mita; nel 1950 la centrale idroelettrica sul Tevere a Castel Giubileo; nel 1958 il ministero della Marina Mercantile all'Eur con altri; nel 1961 la facoltà di Economia e Commercio a Castro Laurenziano; nel 1962 – 64 il policlinico Gemelli a via della Pineta Sacchetti con altri. Il villino di via Carini è stata la sua prima realizzazione. Nel 1950 fece un altro villino nella stessa via al civico 30.

“Le ceneri di Gramsci”. La lapide recita: “Com’era nuovo nel sole Monteverde Vecchio”, Poi andò ad abitare in via Fonteiana dove si trova un’altra lapide che lo ricorda.

Pasolini abitò questa casa tra il 1959 e il 1962, prima era stato a Rebibbia/Pietralata poi si spostò nella vicina Monteverde Nuovo in via Fonteiana 86. Ultima abitazione fu all’Eur vicino all’istituto Massimiliano Massimo, in via Eufrate, da dove uscì per non rientrare più.

Negli anni in cui ha abitato qui sono quelli che segnano il passaggio dal Pasolini scrittore a Pasolini uomo di cinema. Qui creò il suo primo film “Accattone” (1961) e il suo secondo “Mamma Roma” (1962). Nello stesso palazzo abitava l’amico Attilio Bertolucci il cui figlio, Bernardo, entrò nel cinema appunto come assistente di Pasolini. La lapide posta in via Carini riporta un verso di Pasolini scritto quando fu denunciato per oscenità.

A Monteverde Vecchio hanno abitato Bertolucci, i Taviani, Peter del Monte e oggi Nanni Moretti che gli abitanti vedono sfrecciare in Vespa.

Sulla destra della strada al civico 88 c’è l’**enoteca “Il Vascello”**, oltre ad enoteca è sala da tè, punto di vendita di prodotti regionali italiani: miele, marmellate, cioccolate d’autore, oltre a un reparto di pasticceria. Non chiude mai, si può mangiare con 30€¹⁶.

Più avanti sulla destra si dirama **via Sprovieri**¹⁷, strada stretta e in rapida discesa. Sulla destra di questa strada al n.12 la storica **sezione del Pci** (oggi non c’è più), dove si iscrisse giovanissimo Massimo D’Alema nato nel quartiere, era anche la sezione di Giancarlo Pajetta (da wikipedia.org). Si riprende via Carini, prima di giungere sulla piazza, sulla destra, ecco il **teatro Vascello**, storica istituzione culturale del quartiere, attualmente in gravi difficoltà finanziarie per il grave costo dell’affitto. Il teatro è nato nel 1989 dalla ristrutturazione di una sala cinematografica risalente al 1946, il progetto è dell’arch. Costantino Dardi¹⁸, dispone di 400 posti di cui 150 eliminabili, offre una programmazione per i più piccoli, il lunedì funziona uno sportello di consulenza filosofica (da teatrovascello.it). Dopo poco eccoci tornati sulla piazza.

Statua della Madonna diventa rossa di sera. La chiesa è assediata. Succede in piazza Francesco Cucchi a Monteverde Vecchio (presso via dei Quattro Venti), si trova sulla porta della piccola **Chiesa di Santa Giuliana Falconieri**. C’è chi parla di miracolo, chi di riflessi della notte. Dai giornali del 14 ottobre 2013.

VILLA SCIARRA

Donata da Wurts al capo del governo nel 1930, pittoresco parco pubblico con statue e fontane settecentesche provenienti da una villa del milanese. Fino a pochi anni fa si allevavano pavoni in libertà (da Guida di Roma del Tci 1965). Già esistente ai tempi della costruzione delle mura di Urbano VIII, nel 1866 fu in gran parte lottizzata. Passò nel 1902 a George Wurts, diplomatico Usa. Nel casino, ricostruito dopo i danni del 1849 da Alberto Calza Bini¹⁹ e Mario De Renzi²⁰, è

¹⁶ **Enoteca il Vascello** da: I ristoranti di Roma, op.cit.

¹⁷ **Francesco Saverio Sprovieri** (1826 – 1900) ardente garibaldino, partecipò all’impresa dei Mille.

¹⁸ **Costantino Dardi** (Cervignano del Friuli 1936 – Tivoli 1991). Docente di progettazione alla facoltà di architettura di Valle Giulia. Realizza allestimenti per la Quadriennale di Roma, la Triennale di Milano e la Biennale di Venezia, la libreria Rinascita di via delle Botteghe Oscure, il palazzo delle Esposizioni di Roma, la biblioteca della Gnam, la sala lettura della facoltà di architettura in via Gramsci, una villa a Fregene, il progetto per l’università delle Calabrie a Cosenza, il museo della Resistenza a Trieste, il palazzo Massimo e i musei Capitolini, la nuova ala del museo di Luxor (da Il moderno attraverso Roma, Guida di Roma Moderna, Enciclopedia Biografica Universale Treccani 2007 e wikipedia.org).

¹⁹ **Alberto Calza Bini** (1881 -1957) architetto, ha realizzato il palazzo per l’Istituto delle Case Popolari a lungotevere Tor di Nona e la chiesa di San Francesco Saverio alla Garbatella oltre al restauro del casino di Villa Sciarra (da Guida di Roma Moderna di Irene de Guttry, De Luca ed. 1978).

l'Istituto Italiano di Studi Germanici con biblioteca specializzata in germanistica e scandinavistica di 60.000 volumi²¹.

Tra le fontane è notevole quella con le quattro sfingi che simboleggiano le quattro passioni umane: ira, gola, avarizia e lussuria; originale è il gruppo dei dodici mesi dell'anno disposti a semicerchio con grande effetto decorativo.

Gabriele D'Annunzio fa svolgere nella villa Sciarra il duello tra Andrea Sperelli e Giannetto Rutolo, personaggi del romanzo "Il piacere"²².

Recentemente la villa è stata oggetto di lavori di restauro, la nuova inaugurazione c'è stata il 21 gennaio 2005 (da Repubblica); nel castello neogotico avrà sede il museo della matematica, conterrà tutte le collezioni della facoltà di matematica della Sapienza: dai regoli al computer, simulatori per dimostrazioni dei teoremi, una biblioteca al piano rialzato, l'ingresso sarà da via Dandolo 45, la fine dei lavori è prevista a inizio 2008 (da Repubblica del 23 ottobre 2006).

Dalla piazza si passa davanti alla chiesa e si imbecca a sinistra via Federico Torre con i villini tipici del quartiere. Subito a destra inizia via G. B. Niccolini con il mercato rionale composto di pochi banchi. Si prosegue per via Torre fino alla fine (incrocio via Poerio), oltre ha inizio via Fratelli Bandiera²³ dal curioso andamento, sul lato sinistro si incontrano scale che scendono in viale Trastevere. All'inizio della strada, al civico 33 un villino rosato con bellissime decorazioni floreali, costruzione di inizio Novecento in stile Liberty. Il portone d'ingresso presenta un'architrave sostenuto da due mensole a voluta decorato con cartiglio circondato da elementi floreali. Stessa decorazione alle finestre architravate, i cornicioni della facciata e il terrazzo a sinistra. Il piano superiore è stato aggiunto in seguito privando il complesso della sua omogeneità.

Si giunge così all'incrocio di via Alberto Mario²⁴ che si stacca a destra di via Fratelli Bandiera. All'inizio della via, al n. 3 – lato sinistro – splendido esempio di villino medioevale, come quello di fronte al n.2, con un corpo centrale più alto al cui angolo sinistro si apre un balcone con quattro colonne dal capitello composito. Le colonne, come gli archi che sovrastano tutte le finestre, rigorosamente ad arco, sono di colore bianco, in contrasto con la struttura in mattoni dell'edificio. Bello anche il balcone del corpo più basso, con la stessa struttura angolare, ma con sole due aperture ad arco divise da una colonna con capitello composito.

Sul lato opposto al n. 8 splendida palazzina caratterizzata da decorazioni fitomorfe bianche su fondo rosso scuro, nella fascia sottostante il cornicione e nelle lunette al di sopra delle finestre.

Si prosegue per via Alberto Mario, si supera l'incrocio con via Poerio, ed ancora per via Alberto Mario, al civico 26, angolo via Cavallotti, c'è "Il Cortile", osteria da quasi un secolo (nonno Giovanni da Amatrice, nonna Maria da Norcia), gestita dalla stessa famiglia da tre generazioni. Fra le specialità la pasta al pesto di Aldo e Pere cotte al vino bianco di Aldo. Dispone di 100 posti, si mangia con 40 euro, vini esclusi²⁵.

²⁰ **Mario De Renzi** (1897 – 1967) architetto, ha realizzato le abitazioni in via delle Sette Chiese alla Garbatella, l'Ufficio Postale in via Marmorata con Libera, il palazzo per l'Archivio di Stato dell'Eur, il quartiere Ina Casa Tuscolano a via del Quadraro e largo Spartaco, oltre al restauro del casino di Villa Sciarra (da Guida di Roma Moderna, op. cit.).

²¹ **Villa Sciarra** le notizie di questo paragrafo da Guida rossa del Tci.

²² **Villa Sciarra e D'Annunzio** le notizie da: "I rioni e i quartieri di Roma" op. cit.

²³ **Fratelli Bandiera** Attilio ed Emilio, veneziani, ufficiali della marina austriaca, aderenti alla Giovine Italia, tentarono una insurrezione in Calabria nel 1844, catturati e uccisi presso Cosenza.

²⁴ **Alberto Mario** (Lendinara RO 1825 – 1883), Patriota e scrittore. Partecipò ai moti del 1848, andò in esilio a Londra dove sposò una inglese, mazziniano, raggiunse Garibaldi in Sicilia con la seconda spedizione guidata da Medici, partecipò alla guerra del 1866 e nel 67 fu con Garibaldi a Monterotondo e Mentana.

²⁵ **Ristorante Il Cortile** da Ristoranti di Roma, op. cit.

Si imbocca via Cavallotti²⁶ verso sud. Al n.83 di via Cavallotti (ad angolo tra la via e via Mario) ecco una **palazzina giallo chiara** con un particolare curioso: una scultura di una prua di nave, oggetto legato probabilmente alla storia dei proprietari della palazzina.

Al n.85 di via Cavallotti (sempre sull'incrocio con via Mario) **villino** dal tipico corpo sopraelevato simile a una torre con numerose finestre.

Scendiamo tra villette di grande bellezza ed alcune che hanno sostituito quelle originarie in anni più recenti (Sessanta – Settanta).

Si supera il quadrivio con via Guerrazzi e si procede dritti per via Cavallotti.

All'incrocio con via Pisacane²⁷ **tre edifici d'angolo** probabilmente dello stesso architetto. A sin. una palazzina ocre e grigia con un bugnato rustico al primo piano e un medaglione rotondo con una figura allegorica sopra il portone d'ingresso. La fronte del palazzo si distingue – oltre medaglione – per due finestre nella parte mediana del prospetto, una architravata e una semplice e per una sorta di nicchia nella parte superiore che racchiude un'anfora dalle fattezze classiche. Altra particolarità dell'edificio sono le decorazioni delle finestre e delle porte dei balconi del secondo piano, con frontoni spezzati di colore grigio, stemmi e maschere dipinte di bianco.

Anche gli altri due palazzi che si trovano di fronte presentano lo stesso disegno. Il palazzo di destra ha lo stesso motivo di bugnato rustico al primo piano e gli stessi frontoni spezzati sopra porte e finestre, mentre nell'attico della facciata troviamo di nuovo la nicchia con l'anfora che sovrasta le aperture mediane sopra il portone d'ingresso. L'ultimo palazzo presenta al piano più basso un bugnato liscio e sulla facciata lo stesso medaglione allegorico del palazzo di color ocra, sopra il portone d'ingresso decorato tra l'altro anche da uno stemma. Nell'attico la solita nicchia con l'anfora, mentre delle due finestre della facciata, quella del primo piano presenta un arco. Le porte dei balconi del secondo piano presentano una decorazione di festoni floreali ai due lati, mentre le finestre sul lato di via Cavallotti sono sormontate da piccoli tondi decorativi.

Se prendiamo via Pisacane verso Est giungiamo in breve a via Poerio. Già prima di arrivare sulla via si vede, **l'Istituto della Dottrina Cristiana** (ai civici 53 – 63 di via Poerio) formato da due robusti complessi che ispirano senso di fortezza con decorazioni neo rinascimentali e stemmi muti. Nel suo ambito è stata rinvenuta la **Catacomba di Ponziano** confinante con un'altra ebraica. Nel V secolo vi furono sepolti i pontefici Anastasio I e Innocenzo I, un tempo era visibile un ciclo pittorico intorno al Buon Pastore. *Si torna all'incrocio dei tre edifici d'angolo e si procede verso ovest fino alla fine della via per raggiungere largo Alfredo Oriani.* Piazza di forma triangolare con ampi giardini e al centro il monumento ai caduti. Risalendo verso Nord via Barrili, appena oltrepassato l'incrocio con via Guerrazzi ecco la **lapide** in ricordo di un caduto alle Fosse Ardeatine: Silvio Barbieri²⁸. *Si torna all'incrocio dei tre edifici d'angolo e si procede verso sud,* dopo non molto si apre a destre un **vicolo senza uscita**, molto pulito e curato con i tipici villini del quartiere, *si giunge così alla fine di via Cavallotti dove si incontra via A. Poerio.*

Via Poerio²⁹ è stato l'aristocratico corso principale di Monteverde fino agli anni Sessanta quando via Carini l'ha soppiantato in tale ruolo. All'angolo sinistro, al civico 122, il **villino ocra a tre piani** in cui ha abitato il pittore **Cornelis Escher³⁰** (disegnatore e incisore olandese m. nel 1972)

²⁶ **Felice Cavallotti** (1842 – 1898) politico, giornalista e letterato, leader della sinistra radicale, oppositore di Crispi, morì in duello a villa Cellere, oggi scomparsa, sulla via Casilina all'altezza della odierna via della Primavera.

²⁷ **Carlo Pisacane** (1818 – 1857) patriota mazziniano e scrittore, tentò la spedizione di Sapri dove morì.

²⁸ **Silvio Barbieri** nato a Roma il 31.12.1901, architetto.

²⁹ **Alessandro Poerio** (1802 – 1848) poeta e patriota napoletano figlio di Giuseppe, morto nella difesa della repubblica di San Marco a Venezia.

³⁰ **Maurits Cornelis Escher** (Leekwarden 1898 – Hilversum 1972), disegnatore e incisore olandese, completati gli studi, viaggiò in Spagna dove eseguì i disegni per i mosaici dell'Alhambra di Granada, viaggiò a lungo in Italia specie al Sud. A partire dalla metà degli anni Trenta, influenzato da studi di topologia e cristallografia incominciò a rappresentare immagini mentali più o meno complesse con effetti optical e contorni ambivalenti (da Enciclopedia Garzanti Arte, ed. 2002).

dal 1924 al 35³¹, procedendo su questo lato della via si trova il **capolinea del bus 75** già filobus dal 1951 al 1970, noto per un racconto di Gianni Rodari che lo ha immaginato fantasioso e libero a scorazzare nei prati di periferia³². In "Ricordi Monteverdini" a pag. 54 foto del filobus.

Si torna indietro fino all'angolo con via Cavallotti, il successivo tratto di via Poerio è formato tutto da piccoli villini non più alti di due piani. Sulla sinistra, al civico 101, il **villino Maria**, bifamiliare, con torretta angolare sul lato sinistro. Nella parte centrale della facciata, tra due portoni, decorazioni con una conchiglia circondata da elementi floreali con medaglione inciso MCMXXV 1925. I due portoni, coperti da una tettoia in ferro battuto, sono decorati da due medaglioni circolari con testine in marmo bianco.

Si arriva all'incrocio con via Cavalcanti e via Barrili. Se si prende verso destra si arriva in breve alla **Scuola Elementare Francesco Crispi**: al civico 13, è il 24° C.D. Nel libro "Ricordi Monteverdini" a pag.27 foto di una classe della scuola con Massimo D'Alema. Nel 2005 -2007 ha aderito al progetto "La scuola adotta un monumento" adottando i gatti di Roma. *Prendiamo a sinistra via Cavalcanti*³³ *in leggera discesa*. Sul lato destro della strada, ai n.35 e 37, due villini piccoli e mal messi, valido esempio delle tipologie edilizie della zona e della cura decorativa dei dettagli che la caratterizzava.

Al 37 il **Villino Stramaglia** presenta la scala esterna che finisce in un ballatoio in cui si trova la porta d'ingresso, nascosta da una copertura in vetro colorata. Al 35 un **villino interamente coperto di vegetazione**, l'ingresso è decorato da vasi con rilievi simili a metope classiche.

Di fronte, ai n.22 – 30, sorge una **palazzina rossa** a due piani delimitata da bugnato liscio con elementi decorativi molto particolari. Cinque porte di botteghe mistilinee sormontate da arcate e stelle a otto punte. Al piano superiore su fascia marcapiano, cinque finestre incorniciate da imposte scure con stella intagliata nel centro che richiama la decorazione della facciata. In alto timpano classico con al centro medaglione circolare con fiera fantastica. All'angolo destro madonnina stile Della Robbia e torretta angolare.

*Alla seconda traversa a sinistra voltiamo in via Lorenzo Valla*³⁴, la strada è in discesa fino all'incrocio con via Vincenzo Monti, a questo incrocio bel **punto panoramico** sull'Ostiense con il gazometro in primo piano.

*Imbocchiamo via Vincenzo Monti*³⁵. Al n. 2 la **Scuola Elementare Margherita Lenzi** di cui evidenziamo la bellezza delle inferriate del secondo piano dall'elegante disegno geometrico liberty.

Al n. 9 l'**Istituto Suore Armene**, di cui è notevole la facciata, caratterizzata da un generale rigore geometrico e da un grande cartiglio sopra il portone d'ingresso. Una cornice mistilinea posta su due conchiglie raccordate da un festone e sormontata da un cartiglio con il rilievo dell'Immacolata, racchiude un'iscrizione in armeno seguita dalla traduzione in italino con la data di costruzione: 8 dicembre 1933.

Al n. 15 **villino in stile Decò** di color giallo chiaro di proprietà dell'ordine accanto al quale si innalza al

n. 21 **palazzina** molto interessante. Sviluppato in altezza su quattro piani, l'edificio presenta le tipiche caratteristiche dell'arte Decò: una serie di aperture rettangolari, di varie misure, animano la superficie a partire da quelle al di sopra dell'ingresso principale coperto da una tettoia: sopra una curiosa finestra rotonda si aprono tre finestre rettangolari, due unite da un fregio bianco centrale con bellissime ringhiere d'epoca, l'ultima, nella parte più alta dell'edificio, affiancata da due aperture più piccole della stessa forma. Tutto il gruppo di finestre è racchiuso in una cornice geometrica che

³¹ **Escher a Roma**, la notizia da Fulvio Abate, op. cit.

³² **Filobus 75** in "Roma in movimento" di G. Pagnotta, ed. Riuniti, a pag. 249 foto del filobus in via Nazionale.

³³ **Guido Cavalcanti** (ca1250 – 1300), poeta fiorentino stilnovista, amico di Dante, morto in esilio a Sarzana.

³⁴ **Lorenzo Valla** (1407 – 1457) umanista romano, smascherò la cosiddetta Donazione di Costantino.

³⁵ **Vincenzo Monti** (1754 – 1828) poeta di Ravenna, neoclassico, tradusse l'Iliade.

segue l'andamento verticale di tutto il corpo dell'edificio. Il resto della struttura, leggermente più basso, presenta gli stessi caratteri decorativi: tutte le finestre rigorosamente rettangolari hanno una sorta di architrave mistilineo bianco che contrasta con il colore rosso mattone dell'edificio. Nella parte centrale della palazzina si apre un balcone la cui porta presenta una cornice bianca ed è coperto da una tettoia di legno scuro che richiama la copertura dell'ingresso. Particolare interessante è costituito dall'attico con merli simili a quelli delle costruzioni medioevali.

Procedendo ancora su via Vincenzo Monti si incontra sulla sinistra, verso la fine della via, la Chiesa dell'Immacolata dell'Istituto Suore Carmelitane Teresiane. Molto spoglia all'interno, mostra sulla facciata un originale portale composto da due lesene bicrome che sostengono un cornicione sovrastato da un fastigio di sapore barocco con uno stemma centrale tra due candelabri.

Di fronte al civico 22 sorge il **villino Erna**, caratterizzato da due scale esterne sormontate da balconi. Sul prospetto, concluso da un fascione dipinto con motivi fitomorfi e geometrici, si aprono finestre rettangolari al primo piano e con timpani curvilinei all'ultimo.

Attraverso la discesa di via Francesco Massi³⁶ (verso la fine della strada, sulla destra, un negozio di alimentari rimasto immutato dagli anni Sessanta, forse anche da prima) si giunge in circonvallazione Ostiense.

In circonvallazione Ostiense, prima dell'incrocio con viale Trastevere, sorge sulla sinistra la Chiesa di San Francesco d'Assisi e Santa Caterina da Siena patroni d'Italia. Al di sotto della chiesa sorge il teatro Verde.

In viale Trastevere 345 (imboccare il viale verso il centro, la cornetteria è subito sulla destra) si trova la **cornetteria Bar Baffo**, locale per nottambuli, a cucinare i lieviti il titolare Emiliano. Chiuso il lunedì.

BIBLIOGRAFIA

- AA.VV. Guida d'Italia, Roma, ed. Tci, 1993.
- AA.VV. Roma, libri per viaggiare, ed. Gallimard – Tci, 1994.
- AA.VV. I rioni e i quartieri di Roma, ed. Newton & Compton, 1989.
- AA.VV. Le strade di Roma, ed. Newton & Compton, 1990.
- Claudio Rendina (a cura di), Enciclopedia di Roma, ed. Newton & Compton, 2005.
- AA.VV. I ristoranti di Roma 2010/2011, ed. la Repubblica, 2010.
- Grazia Pagnotta, Roma in movimento, ed. Riuniti.
- Giorgio Carpaneto, I palazzi di Roma, ed. Newton & Compton, 1991.
- Mariano Armellini, Le chiese di Roma, ed. Pasquino, 1982.
- Mauro Quercioli, Le mura e le porte di Roma, ed. Newton Compton, 1993.
- Sergio Delli, I ponti di Roma, ed. Newton Compton, 1992.
- Carlo Villa, Le strade consolari di Roma, ed. Newton Compton, 1995.
- Irene de Guttery, Guida di Roma moderna, ed. De Luca 1989.
- Gaia Remiddi e altri, Il moderno attraverso Roma, ed. Groma, 2000.
- Piero Ostilio Rossi, Roma. Guida all'architettura moderna, ed. Laterza, 1991.
- Appunti dalla mostra all'Ara Pacis, Le città di Roma, aprile 2011. Appunti personali.
- Giuseppe Mogavero, I muri ricordano. La resistenza a Roma attraverso le epigrafi (1943 - 1945), ed. Massari, 2002.
- Ass. Culturale Futuro 2000 (a cura di), Invito a Monteverde, ed. Palombi, 2003.
- Ass. Culturale Montedoro, Ricordi Monteverdini, ed. Palombi, 2002.
- AA.VV. Enciclopedia Universale, ed. Garzanti, 2003.
- AA.VV. Enciclopedia dell'Arte, ed. Garzanti, 2002.
- AA.VV. Stradaroma, ed. Lozzi, 2005.

³⁶ **Francesco Massi** (1804 – 1884), latinista, docente alla Sapienza.

- AA.VV. Tutto Città, 2011/2012, ed. Seat.

SITOGRAFIA

www.comune.roma.it (sito del comune utile per gli aspetti politici, le novità)
www.archeoroma.beniculturali.it (sito della sovrint. fondamentale per l'aspetto archeologico)
www.museiincomune.roma.it (sito dei musei del comune)
www.romasegreta.it (un almanacco generale su Roma, importante la sezione dei Rioni)
www.laboratorioroma.it (riguarda l'aspetto politico, molti dati statistici)
www.romasparita.eu (con bellissime foto d'epoca)
www.info.roma.it (notizie generali, sito in costruzione ricco di foto e proposte di itinerari)
www.abcroma.com (di tutto su roma, notizie generali e itinerari)
www.villediroma.com (tutto sulle ville, fatto molto bene, anche ville private)
www.romaspqr.it (ricco notizie chiese e interessante sezione dedicata alle canzoni di Roma)
www.tesoridiroma.net (ricco corredo foto, itinerari, mille foto di film a Roma)
www.iloveroma.it
www.romasotterranea.it
www.sotterraneidiroma.it
www.monteverdevecchio.com
www.reginapacis.blogspot.it
www.repubblica.it
www.corriere.it
www.ilmessaggero.it
www.romatoday.it
www.ansa.it
www.it.wikipedia.org
www.treccani.it
www.sapere.it
www.maps.google.it
www.viamichelin.it

prima stesura 02/06/2008 16.08

revisione 26.04.13

14.10.13

Piero Tucci

tuccigf@tiscali.it

inbiciperoma.blogspot.com